

Verbale n. 2

PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A3 S.S.D. M-STO/04 PRESSO IL CORSO DI STUDI IN STUDI UMANISTICI L-10 DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI NICCOLO' CUSANO – TELEMATICA ROMA BANDITA CON D.R. N. 90/2023 E PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 23/06/2023

Il giorno 28 settembre 2023 alle ore 18.00, in modalità a distanza, si insedia il Comitato per la selezione di cui all'oggetto, nominato con D.R. n. 106/2023 e composto da:

Prof.ssa Ester Capuzzo Presidente
Prof. Giuseppe Pardini
Prof. Andrea Ungari Segretario

Il Comitato risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida. La seduta si tiene in data 28 settembre 2023 dal momento che la prevista riunione del 21 non si è potuta tenere per cause di forza maggiore.

Successivamente, il Comitato, comunicata tramite mail all'ufficio amministrativo competente l'avvenuta e conclusa determinazione dei criteri di valutazione, prende atto che sono state presentate n. 7 domande dai seguenti candidati:

- Simona Berhe nata a Milano il 14.4.1983;
- Liviana Gazzetta nata a Albignasego (Pd) il 14.4.1961;
- Enrico Serventi Longhi nato a Roma il 1°.9.1976;
- Matteo Antonio Napolitano nato a Latina il 23.5.1989;
- Vincenzo Pinto, nato a Vieste (Fg) il 1°.4.1974;
- Giorgio Sacchetti, nato a Castelfranco di Sopra (Ar) il 2.10.51;
- Luigi Vergallo, nato a Lecce il 12.4.1978.

I componenti del Comitato dichiarano:

- di non avere relazioni di parentela o di affinità entro il 4° grado incluso o stato di coniugio tra loro stessi e con i candidati;

- che non sussistono cause di astensione o di incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile;
- che non sussistono situazioni di incompatibilità previste dall'art. 18, comma 1, lettera b), della Legge 240/2010.

Preso atto dell'insussistenza di rapporti di parentela o affinità fino al IV grado incluso tra i componenti del Comitato e i candidati e/o di cause di astensione o incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 18, comma 1, Legge 240/2010,

Il Comitato, sulla base dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n.1, procede alla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dai candidati, per i quali si procede all'elaborazione di un giudizio collegiale in base ai suddetti criteri.

CANDIDATA: SIMONA BERHE

Giudizio collegiale:

La candidata Simona Berhe ha conseguito come professore di II fascia l'Abilitazione Nazionale nel settore concorsuale 11/A3 - Storia contemporanea nella tornata ASN del 2018 e nel settore 14/B1 - Storia delle dottrine e delle Istituzioni politiche nella tornata ASN del 2018. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia e Comparazione delle Istituzioni Politiche e Giuridiche Europee presso l'università di Messina (2013) con una tesi dal titolo *Notabili libici e funzionari italiani. L'amministrazione coloniale in Tripolitania (1912-1919)*. Per quanto concerne l'attività didattica svolta e i servizi prestati negli atenei e in enti di ricerca, la candidata ha svolto attività didattica come docente a contratto di Storia contemporanea dal 2017-2018 al 2019-2020 presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano e nel 2022-2023 presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università della Calabria (corso di laurea in Scienze della formazione primaria).

È stata assegnista di ricerca presso l'Università di Bologna (novembre 2020-agosto 2022) e presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano (aprile 2017-ottobre 2020).

Per quanto riguarda la partecipazione o il coordinamento di gruppi di ricerca, dalla documentazione presentata si segnalano due contratti di ricerca presso l'Archivio storico

di Banca Intesa (02/05-2023 a oggi e dal 22/08 al 31/12/2022) relativi a «Giordano Dell'Amore e Finafrica: formazione dei tecnici e interessi economici in Africa (1965-1979)», nonché la partecipazione a un progetto internazionale di ricerca dell'Università di Milano (2018-2020) dedicato a «Il problema idrico e la sua gestione nella penisola italiana fra storia, diritto e istituzioni». Ha partecipato e coordinato numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali. La candidata è membro del comitato scientifico della collana editoriale *Orizzonti contemporanei* (Unicopli) e di CENTRA-Centre for the History of Racism and Anti-Racism in Modern Italy (Università di Genova).

La candidata presenta ai fini della valutazione in oggetto: 2 monografie, 6 articoli in rivista di fascia A (di cui uno in inglese), 2 articoli in rivista scientifica, 2 contributi in volume (di cui uno in inglese).

Tali pubblicazioni risultano coerenti con il settore concorsuale, essendo in gran parte riconducibili alla tematica coloniale con un *focus* particolare sulla Libia, affrontata sia dal punto di vista della storia militare sia da quella amministrativa con un approccio anche di tipo culturale come nel caso dell'immagine turistica della Quarta Sponda, pur non mancando lavori di taglio diverso come quelli dedicati all'immigrazione degli studenti stranieri nelle università italiane e agli enti locali e alle opere pie nell'inchiesta Correnti. La produzione scientifica della candidata risulta continua sotto il profilo temporale, caratterizzandosi per una collocazione editoriale di rilievo sia nazionale sia internazionale; è aggiornata dal punto di vista dell'evoluzione delle conoscenze nel settore scientifico disciplinare M-STO/04 e tiene conto degli orientamenti generalmente condivisi e diffusi nella comunità scientifica.

La prima monografia, *Notabili libici e funzionari italiani: l'amministrazione coloniale in Tripolitania (1912-1919)* (Rubbettino 2015), si presenta come un lavoro di ampio respiro, fondato su una vasta ricerca d'archivio, in cui l'individuazione degli strumenti e dei meccanismi istituzionali dell'amministrazione si intrecciano con le vicende della ribellione anticoloniale libica, contribuendo dal punto di vista metodologico a dare un connotato di originalità al lavoro. Nella seconda monografia *Studenti internazionali nell'Italia repubblicana. Storia di un'avanguardia* (Mimesis 2023), dedicata agli studenti stranieri iscritti negli atenei italiani a partire dagli anni Sessanta, la candidata ricostruisce i flussi di questa presenza, proveniente in larga parte dal Terzo mondo ma non soltanto, riannodandoli a eventi di carattere internazionale e alla politica universitaria messa in

campo dall'Italia con uno sguardo che non si limita alla realtà nazionale ma che spazia con un respiro più ampio al contesto europeo.

In altri lavori a essere proposti sono aspetti della storia coloniale come: la presenza della comunità maltese a Tripoli dall'età liberale al fascismo (2023), lavoro che presenta tratti di originalità; lo Statuto libico del 1919 (2020) emanato nel contesto del primo dopoguerra, di cui vengono indagati dalla candidata le matrici ideologiche e gli scopi politici di questa costituzione, frutto del rimodularsi dei rapporti nei territori Oltremare tra colonizzati e colonizzatori, per depotenziare l'anticolonialismo del nazionalismo arabo, del panarabismo, dell'ideologia wilsoniana. Si riallacciano alla tematica coloniale anche i saggi dedicati: alla cittadinanza libica oscillante tra diritti e mobilità (2020), posta in essere allo scopo anche di controllare i colonizzati in uno spazio ben preciso, con particolare riferimento alla comunità maltese; a questioni militari come quelle relative alle strategie di reclutamento nella Libia occidentale di truppe nell'esercito coloniale (2021); alla burocrazia coloniale e al ruolo avuto nell'amministrazione oltremare dai c.d. funzionari in divisa ossia dagli ufficiali cui erano attribuiti incarichi politico-amministrativi (2015); al rapporto tra prima guerra mondiale e colonie riferito al caso libico (2017); all'internamento di italiani nell'Africa Orientale Tedesca tra maggio 1915 e agosto 1916 (2017), lavoro che si fonda sul memoriale inviato da questi alla Consulta a Palazzo Chigi, e ricostruisce una vicenda finora trascurata dalla storiografia. Al filone coloniale appartengono anche: il saggio originale dedicato alla questione della stampa in Libia nell'immediato primo dopoguerra (2023) e quello che ricostruisce l'immagine turistica della Libia veicolata negli anni Trenta da riviste come "Libia" e "Le Vie d'Italia" del TCI considerate un importante strumento di propaganda coloniale (2017). Si distacca, invece, dalla tematica coloniale il lavoro sugli enti locali e sulle opere pie nell'inchiesta Correnti in cui Berhe dà conto in maniera documentata delle criticità a gestire l'attività caritatevole (2010).

Da un analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni si ricava il quadro di una produzione intensa, che dà prova della solidità della candidata nell'affrontare, sulla base di un'attenta ricerca bibliografica e archivistica e spesso con capacità interpretativa, tematiche nel complesso poco battute dalla ricerca storiografica, ma che rimangono largamente circoscritte alle questioni coloniali, apportando in taluni casi, tuttavia, un contributo scientifico di un certo rilievo. Complessivamente considerato, il profilo della candidata

appare buono, rilevando una studiosa seria con una certa esperienza didattica, pur priva, però, di una sufficiente partecipazione a gruppi di ricerca.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Comitato di valutazione all'unanimità ritiene che la candidata possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATA: LIVIANA GAZZETTA

Giudizio collegiale:

La candidata ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea nella tornata ASN 2021-2023. Ha conseguito il dottorato di ricerca in "Storia sociale europea dal medioevo all'età contemporanea" nel 2009, presso l'Università degli Studi di Venezia, con una tesi intitolata *Le donne e l'ordine sociale cattolico. L'azione cattolica femminile nelle Venezia durante il Ventennio*. Per quanto concerne l'attività didattica svolta e i servizi prestati negli atenei e in enti di ricerca, la candidata dichiara di essere stata docente a contratto per l'insegnamento di Storia contemporanea presso il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Padova negli anni accademici 2016-2017 e 2017-2018; e di essere stata precedentemente anche Visiting Fellow presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze dall'ottobre al dicembre 2015. Per quanto riguarda la partecipazione o il coordinamento di gruppi di ricerca, dalla documentazione presentata si segnala soltanto la partecipazione a un progetto di ricerca nel 2007, relativo all'allestimento della mostra "La nazione dipinta. Storia di famiglia tra Mazzini e Garibaldi" (promossa dall'Istituto mantovano di Storia Contemporanea, dalla Provincia di Mantova e dal Centro Internazionale d'Arte e cultura Palazzo Te). Non si evince, infine, dalla stessa documentazione prodotta, alcuna partecipazione a convegni e seminari di rilevanza scientifica.

La candidata sottopone alla presente valutazione comparativa 12 pubblicazioni, tra le quali 2 monografie; 3 saggi su rivista scientifica (uno in rivista considerata di fascia A), e 7 saggi in volumi collettanei o capitoli di libri (dei quali due in lingua inglese). Tali pubblicazioni evidenziano la marcata attenzione della candidata sostanzialmente a due grossi temi di studio: il cattolicesimo sociale ed ecclesiale da una parte e la condizione femminile

dall'altra; sì che la monografia *Orizzonti nuovi. Storia del primo femminismo in Italia (1865-1925)*, Viella, 2018, costituisce al riguardo un rilevante e documentato contributo fornito alla ricerca; l'altra monografia insiste su un tema meno noto, *Virgo et sacerdos. Idee di sacerdozio femminile tra 800 e '900* (Storia e letteratura, 2020), affrontato comunque con buona e originale metodologia. I saggi editi su riviste e i capitoli apparsi su volumi collettanei trattano temi tutto sommato piuttosto circoscritti agli interessi della candidata (e cioè la questione femminile, pur affrontata in diverse declinazioni): così infatti per i saggi *Moro, il movimento delle donne DC e la questione femminile* (Rubbettino 2014), per *Tina Anselmi e la costruzione di una politica femminile* (Viella 2014), per *Mogli e mariti. La cittadinanza femminile tra Codice austriaco e Codice unitario nell'analisi dell'emancipazionismo veneto*, (2018), e ancora per *Oltre la transizione. Il femminismo utopico di Maria Montessori (1896-1908)*, (2020), *Sulle orme di Elena. Docenti e studiose di filosofia nel primo '900* (2021), *Il peso della metafisica. Dottrina sociale della Chiesa e cittadinanza femminile in Italia tra 800 e '900* (2022) e, infine, anche nei due saggi redatti in lingua inglese: *Women for the Homeland. Comparing Catholic and Protestant female Education in Italy (1848-1908)*, (2020) e *Votes for women and 'Catholic Feminism' during the Pontificate of Benedict XV* (2020).

La produzione scientifica della candidata risulta congrua con il settore scientifico disciplinare e con il settore concorsuale di Storia contemporanea, essa appare anche distribuita in maniera sufficientemente costante nel tempo, dispone di un sufficiente livello di internalizzazione ed è infine collocata in sedi editoriali rilevanti o adeguate. Da un punto di vista metodologico la candidata dimostra buona competenza nell'uso delle fonti e della sintesi, interpretando in maniera sovente equilibrata tematiche complesse quanto poco percorse e dibattute dalla disciplina. La produzione scientifica complessiva, per quanto abbia anche qualche rilevante spunto di originalità, tuttavia non appare varia e diversificata nella ricerca, risentendo quindi di una eccessiva focalizzazione, e non esce da ambiti storiografici un po' marginali nel contesto del cattolicesimo sociale e politico italiano e della questione femminile nell'universo cattolico.

Dopo ampia e approfondita discussione, il comitato di valutazione all'unanimità ritiene che la candidata non possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATO: ENRICO SERVENTI LONGHI

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 – Storia contemporanea nella tornata ASN 2021-23. Ha conseguito il dottorato di ricerca in “Storia della Società e delle Istituzioni nell'Europa Contemporanea” nel 2009, presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi intitolata *Cultura sindacale e miti palingenetici: Alceste De Ambris dalla guerra al fascismo (1911-1934)*. Per quanto concerne l'attività didattica, il candidato è stato docente a contratto dal 2020 al 2023 della cattedra “Media and Popular Culture” (6 CFU) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre, Teaching Assistant nel 2022-23 della cattedra di Storia dell'Europa contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Luiss-Guido Carli, e docente a contratto del corso di studi di “Storia” (20 ore) dal 2014 al 2016 e dal 2017 al 2018 presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università degli studi di Roma “Sapienza”. Il candidato è stato assegnista di ricerca dal 2016 al 2017 presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell'Università di Roma “Sapienza” e dal 2013 al 2015 e dal 2009 al 2011 presso lo stesso Dipartimento. Vanta anche una serie di Visiting Scholarship presso l'Università di Leuven (2022 e 2021), presso l'Université de Paris 8 (2021 e 2019) e presso l'Institut d'Histoire du Temp Presents di Parigi (2006). Il candidato è coordinatore del Comitato Editoriale (Caporedattore) di “Gutenberg. Rivista di storia del giornalismo e dei media”. Inoltre, egli ha coordinato una serie di progetti nazionali e internazionali, in particolare con la Fondazione sul giornalismo Paolo Murialdi e con l'Associazione Nazionale dei Reduci dalla Prigione, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (ANRP). Si segnala poi la partecipazione e il coordinamento di una serie di convegni e conferenze. Il candidato propone in valutazione 12 prodotti, di cui 3 monografie, di cui una in lingua francese, 5 articoli in riviste scientifiche, di cui 4 in riviste scientifiche di fascia A, e 4 contributi in volume. Le pubblicazioni presentate dal candidato delineano i suoi principali interessi che si concentrano sulla storia del sindacalismo italiano, in particolar modo sulla figura di Alceste De Ambris, e di tematiche di carattere economico, del giornalismo italiano tra '800 e '900 e della questione di Fiume nel primo dopoguerra. Alla prima tematica fa riferimento la monografia *Alceste De Ambris l'anti-Mussolini. L'utopie concrète d'un révolutionnaire*

syndicaliste (Press Universitaire de Rennes, 2011) in cui, attraverso un attento scavo archivistico e bibliografico, si ricostruisce il percorso politico di una figura che ha attraversato le vicende del sindacalismo italiano, partecipato all'esperienza dannunziana, appoggiato inizialmente il fascismo per poi divenirne un oppositore. Legati alle vicende del sindacalismo appaiono altri contributi presentati, quali *Solidarity and Italian Labor Movement Culture: CGIL Intellectuals and Revision of the CGIL's International Relations (1980–1982)* (Palgrave, 2019) e *Corrupter of the Working Class. Italian Revolutionary Syndicalism and Antisemitic Critics of Democracy* (Palgrave, 2020). Lo studio della figura di De Ambris conduce il candidato verso due ulteriori filoni di ricerca. Il primo relativo all'analisi dell'antifascismo tra le due guerre, che si evidenzia in due saggi: *L'attentato di Michele Schirru a Benito Mussolini. Genesi, organizzazione e implicazioni giuridiche* (Mondo Contemporaneo, 2007) e *Gli italiani "senza patria". La denazionalizzazione degli esuli antifascisti: ideologia del fascismo e politica internazionale (1925-1932)* ("Mondo Contemporaneo", 2012) e il secondo si concentra sulla figura di Gabriele D'Annunzio e la sua esperienza a Fiume. A tale argomento il candidato due saggi, uno, *La "dittatura sovrana" di Fiume. Innovazioni politiche, sociali ed economiche (1919-1920)* (Mondo contemporaneo, 2016), più concentrato sugli elementi costituzionali dell'esperienza fiumana e l'altro, *The Father of 'sovereignism': d'Annunzio in Fiume between the crisis of liberalism and the critique of democracy* (Modern Italy, 2022) meno convincente in cui viene presentato un D'Annunzio come precursore del sovranismo. Legato a D'Annunzio e al ruolo dei poeti nelle vicende post guerre mondiali un terzo saggio, *The Enduring War of the Poets. Poetry and Paramilitarism in the Aftermath of the First World War* (De Gruyter, 2022) che gravita sulle stesse tematiche. Un terzo filone di indagine è quello dedicato alla stampa italiana. A questo argomento il candidato dedica una monografia, *Il dramma di un'epoca. L'affaire Dreyfus e il giornalismo italiano di fine Ottocento* (Viella, 2022), in cui si analizza l'atteggiamento della stampa italiana verso le vicende che sconvolsero la Francia alla fine dell'Ottocento. Pregio del volume è quello di aver dato un affresco della stampa italiana dell'epoca e aver ricostruito il clima del periodo. Sempre legato all'ambito dello studio del giornalismo appaiono altri due saggi: il primo, *Transizione di carta. Memorie e rimozioni nel giornalismo romano tra fascismo e Repubblica* (Memoria e Ricerca, 2019) sul mancato processo epurativo nella carta stampata; il secondo, *Matite in transizione. La satira del «Candido» e del «Travaso» tra fascismo e Repubblica sulla*

stampa umoristica (Viella, 2022), sulla stampa umoristica, in particolare sul ruolo de “Il Travaso” e “Il Candido”, tra fascismo e Repubblica. Esulano da questi lavori la monografia, *L’Ufficio Liquidazione INCE: un fondo d’archivio tra fascismo e Repubblica* (Novalogos, 2021) costituita essenzialmente da un corposo saggio introduttivo al fondo archivistico dell’Ince, depositato presso l’Archivio Centrale di Stato che, seppur interessante, appare molto schiacciato sulla documentazione archivistica rinvenuta. Complessivamente considerato, il profilo del candidato appare molto buono, rilevando uno studioso serio, con una discreta esperienza didattica e in grado di coordinare gruppi di ricerca. La produzione del candidato, poi, si basa su un’attenta ricerca archivistica e bibliografica e si segnala per la varietà di argomenti, anche se non tutti appaiono convincenti e condotti con il medesimo rigore. Tuttavia, il candidato si segnala per la sua maturità scientifica e per la serietà delle sue ricerche. Dopo ampia e approfondita discussione, il comitato di valutazione all’unanimità ritiene che il candidato possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATO: MATTEO ANTONIO NAPOLITANO

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito l’Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 – Storia contemporanea nella tornata ASN 2021-23. Ha conseguito il dottorato di ricerca in “Geopolitica e Geoeconomia” nel 2008 presso l’Università Niccolò Cusano di Roma, con una tesi dal titolo “Il concetto di Europa unita nel pensiero e nell’opera di Gian Domenico Romagnosi”. Per quanto concerne l’attività didattica, il candidato dal 2020 a oggi è stato: docente di Storia contemporanea (12 CFU) presso la Facoltà di Lettere, in due corsi di laurea, Scienze Umanistiche e Studi umanistici; docente di Storia contemporanea-Seminario laboratoriale di analisi delle fonti (6 CFU); nel 2020-21 e 2022-23 è stato docente di Storia contemporanea (9 CFU) presso la Facoltà di Sociologia, mentre nel 2022-23 è stato docente di Storia contemporanea del crimine (9 CFU) nella Facoltà di Sociologia. Dal 2019 a oggi è docente di “Storia e istituzioni dell’Asia” (9 CFU) presso la Facoltà di Scienze politiche. Tutti questi incarichi sono stati svolti presso l’Università Niccolò Cusano ad eccezione dell’incarico di docenza per modulo lecturer negli anni 2016-17 e 2018-19 presso la NC Italian University of London, Facoltà di Scienze

Politiche. Vincitore del Premio Nazionale Bonifacio VIII – Città di Anagni “per meriti scientifici relativi alla ricerca storica” nel 2020, il candidato è stato membro di alcuni gruppi di ricerca internazionali e nel 2020 e 2021 ha avuto la responsabilità di studio e di ricerca scientifica affidata dalla Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice nell’ambito dei progetti finanziati dalla Regione Lazio rispettivamente sul cinquantesimo anniversario delle Regioni a Statuto ordinario e su “Dante Alighieri nella storia politica del Novecento italiano”. Nel 2022 ha avuto la responsabilità scientifica del progetto di ricerca internazionale “Culture.EDU – Culture Experience through Digital Environment Using” proposto dalla Fondazione bulgara Piligrimi e dalla Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice e finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Erasmus +. Il candidato è, inoltre, dal 2016 a oggi coordinatore della rivista scientifica “Europea” e dal 2019 a oggi degli “Annali della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice”. Si segnala poi la partecipazione e il coordinamento di una serie di convegni e conferenze. Il candidato propone in valutazione 12 prodotti, di cui 2 monografie, 1 edizione critica di opera inedita, 4 articoli in rivista scientifica, 5 contributi in volume. Le pubblicazioni sottoposte a valutazione denotano i campi di interesse del candidato che si concentrano sulla storia del pensiero europeista, con l’approfondimenti dei profili di alcuni esponenti, e sulla storia dei partiti e dei movimenti politici. Al primo tema si ricollega la monografia, *Verso l’Europa unita. Il percorso politico-istituzionale di Giulio Bergmann* (Aracne, 2020), in cui si ripercorre la vicenda di questo interessante personaggio che, dalle posizioni interventiste e nazionaliste maturate alla vigilia e durante la Grande guerra, ebbe un controverso rapporto con il fascismo, divenendo decisamente antifascista dopo l’adozione delle leggi razziali che lo condussero ad approdare prima all’azionismo e, successivamente, al Pri e all’impegno europeista. La seconda monografia, *Il Gruppo Liberale e Democratico al Parlamento europeo. Un profilo politico (1976-1985)* (Rubbettino, 2023) è un’attenta ricostruzione dell’attività di tale gruppo politico e del suo impegno nella costruzione comunitaria. Il volume si fonda sulla documentazione rinvenuta presso gli Archivi storici della UE a Firenze. Sebbene risulti un po’ schiacciato sulla documentazione rinvenuta, il volume appare solido e ben costruito. Alle tematiche relative alla costruzione di un’idea di Europa, sia sotto il profilo teorico che pratico, sono dedicate gran parte delle altre pubblicazioni presentate. Rientrano, infatti, in tale filone gli studi sulle relazioni internazionali intraeuropee (*Catalonia and the European integration process (1986-1992)*,

Springer, 2018; *Giscard d'Estaing and Schimdt: The Franco-German axis at the origin of the European Monetary System (EMS)*, Archivio storico del Sannio, 2020), quelli che affrontano l'impegno di alcuni attori (*Verso il Trattato di Amsterdam. Il ministero di Susanna Agnelli e l'integrazione europea (1995-1996)*, Europea, 2020; *Cattolicesimo democratico e impegno europeista. Il profilo politico di Piero Malvestiti nel confronto con Cesare Merzagora*, Università degli studi di Torino-Ledizioni, 2021) e di alcuni partiti (*The idea of Europe in the Parliamentary Activity of the Italiana Right*, il Mulino, 2019) e, infine, quelli che analizzano il pensiero di taluni antesignani dell'Europa unita (*Il fascismo e l'europeismo di Gian Domenico Romagnosi*, Annali della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, 2019). Esulano da queste tematiche altri saggi che arricchiscono il profilo del candidato (*The Role of Women in the View of Gian Domenico Romagnosi and Giuseppe Ferrari*, Springer, 2018; *Nitti e il Trattato di Rapallo del 1922*, La Sapienza editrice, 2020; *L'istituzione delle Regioni a Statuto ordinario nell'Italia del centro-sinistra*, Annali della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, 2021). Di particolare interesse appare l'edizione critica del volume dello studioso e intellettuale torinese Vittorio Cian (*Ricordi d'un ottuagenario*, Luni, 2023), dal quale si evince una maturazione complessiva del candidato che riesce a tratteggiare criticamente le vicende di un intellettuale che aderì al fascismo, per poi distaccarsene alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Complessivamente considerato, il profilo del candidato risulta molto buono, rivelando uno studioso serio, con una buona capacità didattica, sviluppata anche in modalità telematica, e in grado di guidare progetti di ricerca importanti; le sue pubblicazioni, poi, seppur caratterizzate da un taglio precipuamente politico-istituzionale, appaiono solide e basate su un'attenta ricerca archivistica e bibliografica. Per tali motivi, dopo ampia e approfondita discussione, il comitato di valutazione all'unanimità ritiene che il candidato possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATO: VINCENZO PINTO

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea nella tornata ASN del 2018 e ha conseguito tre dottorati di ricerca di cui: uno nel 2006 in Scienze storiche presso

l'Università di San Marino con una tesi dal titolo *Gestaltungen des Deutschtums. Julius Langbehn Kulturkritiker europeo di fine Ottocento*; uno nel 2003 in Storia della società europea in età moderna presso l'Università di Roma con una tesi dal titolo *Il nazionalismo integrale ebraico tra le due guerre mondiali (1922-1940)* e uno nel 2011 in Études italiens presso l'Università Grenoble 3 Stendhal con una tesi dal titolo *La terre retrouvée? Ebreo e nazione nel romanzo italiano del Novecento*.

Ha partecipato a un progetto di ricerca dell'Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea di Torino (2004-2008) dedicato a *I caduti astigiani durante la Seconda guerra mondiale* e a un progetto di ricerca del Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino dedicato a *Catalogazione degli italiani deportati in Germania*. È stato borsista presso la Fondazione CRT (2007-2008); borsista post-doc presso la Fondazione Luigi Firpo (2007); borsista presso il Vidal Sassoon International Center for Study of Antisemitism University of Jerusalem (01/06/2006 - 31/05/2007); è stato borsista presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino (2001) e per un bimestre (01/05/2023-31/07/2023) ha ottenuto dal Ministero degli Affari Esteri tedesco una borsa presso l'Universität Freiburg, Theologische Fakultät, Institut für Systematische Theologie. Il candidato non presenta attività didattica a livello universitario ma dichiara di aver svolto attività didattica per il corso SIS sottoforma di tutorato per la formazione a distanza di Storia contemporanea/Educazione civica (01/11/2006 al 31/07/2007) per 10 ore e dichiara di essere stato professore a contratto presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Torino per la medesima attività (01/10/2002 - 15/07/2003) per 10 ore per la medesima materia. Si segnala la sua partecipazione a numerosi convegni e seminari.

Il candidato presenta 4 monografie, 4 edizioni critiche (di cui una in inglese), 1 articolo su rivista di fascia A, 1 articolo su una rivista scientifica (in inglese), 2 contributi in volume (di cui uno in tedesco e uno in inglese)

Nelle monografie: *Imparare a sparare. Vita di Vladimir Ze'ev Jabotinski padre del sionismo di destra*; *La terra ritrovata. Ebreo e nazione nel romanzo italiano del Novecento* e *In nome della patria. Ebrei e cultura di destra nel Novecento* si evidenzia l'attenzione del candidato per le problematiche dell'ebraismo nei suoi rapporti con il sionismo revisionista, con la nazionalizzazione e con la cultura di destra nel corso del XX secolo.

Nella monografia *Imparare a sparare. Vita di Vladimir Ze'ev Jabotinski padre del sionismo di destra* (UTET 2007) Pinto ricostruisce la parabola del pensiero e dell'azione dell'ebreo

russo e cosmopolita, Vladimir Jabotinski, intrecciandola con il sionismo e con il suo sviluppo nel mondo occidentale, concentrandosi soprattutto sulla politica e sull'ideologia del padre del sionismo di destra. Nella monografia *La terra ritrovata. Ebreo e nazione nel romanzo italiano del Novecento* (La Giuntina 2011) il candidato partendo dall'immaginario ebraico nei romanzi del Novecento delinea con un sicuro approccio metodologico il tema dell'integrazione ebraica e, quindi, il rapporto tra ebreo e nazione. Affronta il tema della formazione di una coscienza nazionale ebraica nei romanzi italiani novecenteschi attraverso il tema del ritorno alla terra, centrale nella tradizione religiosa ebraica e nel processo di «nazionalizzazione». Nella monografia *In nome della patria. Ebrei e cultura di destra nel Novecento* (Le Lettere 2015) il candidato ripercorre con una documentazione originale le posizioni di alcuni esponenti della destra ebraica novecentesca come Vladimir Jabotinsky, Joseph G. Klausner, Ettore Ovazza, Abba Gaissinovic, Isaac Kadmi Cohen, Hans-Joachim Schoeps (questi ultimi due scarsamente conosciuti), attestati in vario modo sul versante sionista e su quello diasporico, tutti destinati a essere perseguitati dalla violenza nazifascista ma, al contempo, tutti pronti a confrontarsi con la modernità del nuovo secolo e con una identità ebraica in cui la religione da un lato offriva una base nazionale e dall'altro una esistenziale.

Si differenzia dalle precedenti la monografia *Apoteosi della germanicità. I sentieri di Julius Langbehn, critico della cultura tedesca di fine Ottocento* (Libri di Icaro 2009) in cui il candidato scandaglia con un approccio legato alla storia del pensiero il concetto di germanicità alla luce della figura e del pensiero dello storico dell'arte e filosofo tedesco e di quel *milieu* culturale che nella Germania guglielmina era proteso verso una ricerca identitaria.

Alle monografie si affiancano, imperniate sempre sui temi del sionismo e dell'antisemitismo: l'edizione critica in due volumi del *Mein Kampf* (Mimesis 2017) in cui il candidato svolge un lavoro di tipo semiologico, analizzando il testo dal punto di vista della retorica e della logica hitleriane; l'edizione critica, in inglese, dedicata all'eredità del Bund dopo la fine della Seconda guerra mondiale e la nascita dello Stato d'Israele (Brill 2018); quella originale per i suoi contenuti contenente la missiva, mai pubblicata e qui tradotta per la prima volta in italiano, che Oscar Levy, medico e intellettuale ebreo tedesco, allievo di Nietzsche scrisse a Hitler nel 1938 (Casagrande 2020); quella riguardante il trattato filosofico di Walther Rathenau, la "Meccanica dello Spirito" (Aragno 2021) descrivendone

la genesi, ricostruendone il pensiero idealistico e concentrandosi con un approccio filosofico sul tema dell'anima (*Seele*).

Anche gli articoli editi su riviste e i saggi inseriti in volumi collettanei trattano temi che rientrano negli interessi del candidato, quali il sionismo-revisionista e l'antisemitismo, come in: *“Between Imago and res: The Revisionist-Zionist Moviment”*, *Relationship with Fascist Italy 1922-1938* (2004); *Ebraismo inter homines o in interiore judaeo? Educazione e politica nel socialismo nazionale di Enzo Sereni* (2009); *Die Wörter in Mein Kampf – Semantik und Pragmatik eines umstrittenen (und wenig gelesenen). Textes* (2019); *The Meaning of History: Coming to Terms with the Past* che costituisce l'introduzione al volume curato dal candidato e intitolato *Remembering the Holocaust in Germany, Austria, Italy and Israel* (Brill 2022).

La produzione scientifica del candidato risulta congrua con il settore scientifico disciplinare e con il settore concorsuale di Storia contemporanea, appare intensa e costante nel tempo, mostra un buon livello di internalizzazione ed è collocata in sedi editoriali rilevanti o adeguate. Da un punto di vista metodologico il candidato dimostra buona competenza nell'uso delle fonti, interpretando tematiche complesse quanto poco percorse e dibattute dalla disciplina. La produzione scientifica complessiva, per quanto presenti alcuni rilevanti spunti di originalità, tuttavia non appare varia e diversificata nella ricerca, risentendo pertanto di una eccessiva focalizzazione, e non esce di massima da ambiti storiografici legati al sionismo, in particolare nella sua declinazione revisionista, e all'antisemitismo.

Complessivamente considerato il profilo del candidato, appare discreto, presentando, però, una non sufficiente esperienza nell'ambito della didattica universitaria e un limitato inserimento in gruppi di ricerca. Dopo ampia e approfondita discussione, il Comitato di valutazione all'unanimità ritiene che il candidato non possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATO: GIORGIO SACCHETTI

Giudizio collegiale:

Il candidato ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 – Storia contemporanea una prima volta nella tornata Asn del 2013 e una seconda volta nella tornata del 2019. Ha conseguito il titolo di dottore di

ricerca in “Storia del movimento sindacale” nel 2002 presso l’Università degli Studi di Teramo (titolo della tesi *Ligniti per la Patria. Collaborazione, conflittualità, compromesso. Le relazioni sindacali nelle miniere del Valdarno Superiore, 1915-1958*). Attualmente dichiara di essere professore incaricato esterno presso il Comité de Suivi Individuel de These, Université Paul-Valéry di Montpellier dal 2022 e, sempre relativamente alla attività didattica svolta, di avere ottenuto docenze a contratto per l’insegnamento di Storia contemporanea presso l’Università di Padova (dal 2014 al 2017), l’Università di Roma Tre (2018-2019) e l’Università di Firenze (2019-2022). Tra le altre attività risulta membro del comitato scientifico dell’Archivio storico della Federazione Anarchica Italiana (dal 2010), del comitato scientifico Archivio famiglia Berneri A. Chessa (dal 2002) e ha diretto la «Rivista storica dell’anarchismo» dal 1994 al 2004. Ha partecipato a progetti di ricerca, nazionali e internazionali (Rio de Janeiro 2011-2012, Istituto storico della Resistenza e dell’età contemporanea di Arezzo 2008-2009). Ha svolto numerosa attività convegnistica e ha preso parte a seminari di carattere divulgativo e scientifico.

Per quanto concerne la produzione scientifica, il candidato sottopone a valutazione 12 lavori, tra le quali 6 monografie, 5 saggi in volumi collettanei o curatele e 1 articolo in rivista (2 prodotti tra questi sono in lingua francese). Il candidato dispone di una produzione scientifica corposa e di lunga data, per quanto con un respiro sovente localistico e decisamente monotematico, in virtù del fatto che quasi tutti i più significativi lavori sono pressoché rivolti all’analisi di vicende, fatti e uomini dell’anarchismo. Ciò vale anche per i due lavori più strutturati del candidato, e cioè l’interessante studio *Carte di gabinetto. Gli anarchici italiani nelle fonti di polizia, 1921- 1991* (Ragusa, 2015) e *Pugni chiusi. Storia transnazionale di un Sessantotto di periferia. Gauchisme, controculture e rivolta giovanile in provincia di Arezzo, 1968-1977* (Aska edizioni, 2018). Gli altri lavori monografici, per quanto precisi nella loro ricostruzione filologica, tratteggiano altresì una netta predisposizione per l’approccio biografico, dal quale il candidato non sembra discostarsi a vantaggio di analisi di più ampio respiro: in tale guisa debbono, infatti, intendersi ed essere valutate proprio le 4 monografie biografiche presentate, nelle quali, inoltre, l’approccio metodologico non dimostra sempre un distaccato giudizio critico e analitico: in questo senso, appunto *Sans frontière. Umberto Marzocchi (1900-1986), penseur et acteur de l’anarchisme internationale* (Les éditions libertaires, 2020), *Eretiche. Il Novecento di Maria Luisa Berneri e Giovanna Caleffi* (Biblion Edizioni, 2017), *Vite di partito. Traiettorie*

esistenziali nel PCI togliattiano. Priamo Bigliandi, 1900-1961 (Esi, 2016) e anche *Otello Gaggi. Vittima del fascismo e dello stalinismo* (BFS, 2015). All'interno del medesimo suaccennato quadro d'indagine e di ricerca, si collocano anche i lavori di minore impegno, talché risultano dedicati ancora allo studio del movimento anarchico e dei suoi protagonisti *Insorgere. Anarchismo e violenza: un problema storiografico* (2023), *Les communautés anarchistes italiennes en Égypte et en Tunisie. Pour une étude comparée de l'émigration politique* (2023), e pure la breve introduzione alla edizione della rivista anarchica "Veglia" e della sua direttrice Virgilia D'Andrea (2020), e agli aspetti storico-lavoristici relativi esclusivamente alla provincia di Arezzo, muovendosi in tale direzione appunto tre saggi *No Future. Territorio e destino industriale: la provincia aretina, 1970- 2020* (2022), *Contadini e minatori. Pluriattività, mobilità e nuovi mestieri* e *Per una storia territoriale delle istituzioni del lavoro* (i quali ultimi due sono infatti altrettanti capitoli all'interno del volume "Il futuro altrove. Lavoro e le transizioni novecentesche nel territorio aretino" nel vol. 19 di Studi di Storia Aretina del 2022).

Per concludere, il Comitato di valutazione ritiene che la produzione scientifica del candidato sia buona sotto il profilo della continuità temporale, così come discreta appare anche la rilevanza scientifica delle sedi in cui essa è stata pubblicata, ed è indubbiamente congrua con il settore scientifico-disciplinare e concorsuale per il quale è stata bandita la presente procedura; tuttavia, dal punto di vista dell'originalità e del rigore metodologico il candidato presenta non poche sovrapposizioni sulla storia dell'anarchismo e sulla storia dell'aretino: appare indubbio che l'autore abbia maturato una conoscenza molto solida sulla storia dell'anarchia, sui suoi protagonisti, sul suo insediamento sociale e sulle svariate sfaccettature politiche e culturali (sì da rendere il candidato un importante punto di riferimento per la materia), ma il giudizio complessivo non può non evidenziare un approccio tematico e contenutistico circoscritto e ripetitivo, a volte uno scarso distacco critico nella metodologia impiegata, la tendenza a prediligere temi di ricerca biografici o territorialmente circoscritti. Dopo ampia e approfondita discussione, il comitato di valutazione all'unanimità ritiene che il candidato non possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

CANDIDATO: LUIGI VERGALLO

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A3 – Storia contemporanea nella tornata del 2017. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in “Società europea e vita internazionale nell'età moderna e contemporanea” nel 2009 presso l'Università degli studi di Milano (con la tesi *L'industria nel mondo tra nuova dislocazione e maturità, 1945-2005. Aspetti storici e teorici dei processi di industrializzazione*). Nel 2010 ha fruito di una borsa di ricerca semestrale presso l'Università di Pisa (nell'ambito del Prin 2008), mentre dal 2012 al 2015 è stato assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università di Milano (ai fini di una ricerca intitolata “Classe operaia e malavita: i quartieri popolari di Milano e Marsiglia dall'inizio del 900 alla contestazione”). Dal 2016 al 2018 è stato titolare di un ulteriore assegno biennale di ricerca, sempre presso il medesimo Dipartimento di Studi storici (ricerca “Criminalità, polizia e classe lavoratrice nei quartieri popolari di Barcellona”). Ha partecipato a diversi gruppi di ricerca, anche di carattere internazionale; è coordinatore dell'area di ricerca “Storia e memoria” della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e ha svolto collaborazioni con vari enti per attività di ricerca. Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, il candidato dichiara di essere stato titolare di moduli laboratoriali presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Milano (per 7 anni accademici), e di aver tenuto la docenza a contratto dell'insegnamento di Metodologia dello studio della storia presso la medesima università di Milano per l'anno accademico 2017-2018. Numerosa e varia, invece, risulta l'attività convegnistica e congressuale svolta negli anni. Per quanto riguarda la produzione scientifica, il candidato presenta 12 prodotti, di cui 5 monografie, 5 articoli in rivista (di cui 3 su riviste classificate come di fascia A) e due saggi in volume collettanei. Le monografie *La città che sa cambiare. Indagine su economia e società a Milano* (Guerini e Associati, 2012), *Economia reale ed economia sommersa nel riminese in prospettiva storica* (Mimesis, 2012) e *Controriforma preventiva. Assolombarda e centrosinistra a Milano, 1960-1967* (Unicopli, 2012) evidenziano l'attenzione verso tematiche molto vicine alla storia economica (quindi solo parzialmente congrue con il settore per il quale è stata bandita la presente procedura), nonché l'approccio prevalentemente localistico (studi rivolti, infatti, alle realtà cittadine di Milano e di Rimini); diverso il caso del volume *“Muffa nella città”. Criminalità e polizia a Marsiglia e Milano, 1900-1967* (Milieu, 2016), che dimostra l'attenzione del candidato verso lo studio di

interessanti tematiche e problematiche (criminalità e forze dell'ordine) delle quali la disciplina soltanto sporadicamente si è occupata, sì che tale filone di indagine ha permesso all'autore di sviluppare pienamente e con una certa capacità critica e analitica numerosi altri aspetti anche in ulteriori lavori (si vedano infatti i saggi *Polizie e contrasto alla criminalità nel dopoguerra a Milano nelle carte dell'ACC ai National Archives II di College Park e Criminality, Population and Police. Some Bibliographical Suggestions from a Case Study e Barcellona: i quartieri popolari, la malavita e un primo confronto con Milano e Marsiglia, 1989-1936*). Si tratta di un ambito di ricerca indubbiamente meritevole di approfondimento, magari ampliando l'orizzonte della ricerca stesse oltre le due città citate. A un altro filone di indagine, indubbiamente più consono all'autore, attengono poi la monografia *Una nuova era? "Deindustrializzazione" e nuovi assetti produttivi nel mondo, 1945-2005* (Aracne, 2011) e i saggi *Il premio di produttività alla Bassetti* (2011), *Confindustria, imprenditori ticinesi e programmazione in Italia e Canton Ticino negli anni Sessanta. La programmazione economica* (2015) e *Tre profili di lavoratori dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli negli anni Cinquanta: appartenenza e idealità, produzione e welfare aziendale* (2016), lavori che mostrano effettivamente la propensione del candidato verso tematiche attinenti maggiormente alla storia dell'economia e della produzione. L'articolo - scritto tuttavia con Maurizio Ferrara - *Guerra e politiche sociali: il caso italiano e un primo confronto con quello tedesco* (2018), per quanto contenga alcuni interessanti spunti interpretativi, sembrerebbe invero quasi isolato nella produzione presentata dal candidato.

In conclusione, il comitato di valutazione, dopo ampia ed approfondita discussione, ritiene che la produzione scientifica del candidato si caratterizzi per una non sempre piena congruenza con il settore concorsuale del bando, per quanto dimostri una buona originalità e una discreta continuità della produzione stessa; che abbia una collocazione in adeguate sedi editoriali. Una pur solida metodologia impiegata dal candidato in numerosi lavori, risente a volte di una dimensione troppo circoscritta del campo di indagine, e non permette quindi l'analisi di prospettive di maggiore respiro e rilevanza. Il comitato di valutazione all'unanimità ritiene dunque che il candidato non possa rientrare nel novero dei profili idonei per la posizione messa a bando con la presente procedura comparativa.

Il Comitato, conclusa la valutazione del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dai candidati e sulla base del giudizio collegiale formulato, individua i seguenti candidati più idonei a soddisfare le esigenze scientifiche e didattiche per la copertura di n.1 posto di Professore di seconda fascia per il Settore concorsuale 11/A3 SSD M-STO/04 presso il Corso di studio in Studi Umanistici L-10 dell'Università degli Studi Niccolò Cusano:

- **Simona Berhe**
- **Enrico Serventi Longhi**
- **Matteo Antonio Napolitano**

La seduta è tolta alle ore 19.50, e il Comitato si riconvoca per il giorno 28 settembre 2023 alle ore 20.00, in modalità a distanza per la prosecuzione dei lavori.

Letto approvato e sottoscritto.
Roma, 28.09.2023

Il Comitato di selezione

Proff.sa Ester Capuzzo Presidente
Prof. Giuseppe Pardini
Prof. Andrea Ungari Segretario